

La VOLPE

**A caccia i risultati
si ottengono con la serietà...
e con un buon cane**



ITALO GERARDO
MENEGUZZO

Penso che avere due setter e un pointer in canile e andare a beccacce all'aspetto sia una cosa stupida. Sapere che però, pseudo beccacciai che pontificano al bar, raccontando di ferme da brivido, cani che hanno il radar nel naso, arcere stoccate tra una miriade di foglie rosse, marrone e gialle, fatte cadere con fragorosi battiti d'ali che hanno praticamente spogliato carpini e robinie, non disdegnano affatto di alzarsi con il buio, aspettare le prime luci dell'alba, sparare con alterne fortune, mettere il fucili in macchina per averlo già pronto per la sera, e andare al lavoro, mi ha sempre dato disturbo.

Se poi, sapendo come la penso, una volta abbattuta, venivano a raccontarmi quanto pesava, unendo al danno la beffa...!

Novembre di molti anni addietro

Mi fermo lungo la strada in un rietro dove parcheggiare la macchina, non mi va di entrare nel bosco con il buio. Meglio aspettare che il giorno cancelli tutte le ombre della notte. E poi non ci rimetto niente, per il fatto che le beccacce che tornano dopo il pascolo notturno passano esattamente sopra la strada prima di posare le zampe. E da lì io vedo dove vanno.

Cani e fucile in macchina, Belz che brontola, dik 2° che raspa. Mi poso alla macchina, aspetto Belz protesta, Dik 2° Raspa: sono inquieti passa qualche macchina che va in "Bocara" una si ferma, il conducente lo conosco: "Ciao ciao, dove vai? Gli chiedo. "Vorrei prendermi alcuni giorni di ferie e così faccio un salto su per vedere se c'è passo" mi risponde. Non che ci creda tanto ma gli concedo il beneficio del dubbio.

Avrà percorso un'ottantina di metri non di più e nonostante la mia sordità sento una portiera chiudersi. Sorrido e scrollo il capo.

Passano pochi minuti, e il cielo comincia a regalarci un bellissima alba. Due spari. L'ha sbagliata, sono sicuro, dico tra me.

Non passa molto tempo è lì davanti a me. Hai cambiato idea, chiedo. Ho visto una volpe, ho sparato ma l'ho mancata, mi risponde. Accidenti, dico, mentre a stento trattengo il sorriso. Beh! Ciao, vado al lavoro, dice.

Vai vai e grazie, mi hai fatto un grande piacere, penso. Adesso so dove andare, non ho dubbi se non la padello torna con me. Giuro, era tanta la certezza di trovare quella beccaccia padellata,



che, come mi capita sempre quando incontro una beccaccia, il cuore aveva aumentato i battiti.

Mi porto sopra, carico il fucile e lo porto un po' dentro il sentiero; devo avere le mani libere per riuscire a far scendere dalla macchina solo Belz. Ma soprattutto tenerlo al guinzaglio sino al momento che non recupero il fucile.

Non rovinarmi la giornata, dico a Belz mentre lo accarezzo. Recupero il fucile e libero il cane. Venti metri non di più Belz è in ferma, due passi veloci: "Fermo, fermo".

Mi tremano le gambe, la beccaccia frulla, un solo colpo e cade, Belz riporta. Con la beccaccia in mano emozionatissimo sorrido e penso: che strane volpi ci sono in giro!

Sapevo di peccare in ottimismo pensare che quel mattino avrei trovato altre arcere ma visto che la fortuna quel giorno era stata con me girai ancora per un po' visitando altri posti che in altre occasioni mi avevano regalato qualche beccaccia. Alla fine stanco e soddisfatto decido di tornare a casa.

Al pomeriggio sono assillato da un tremendo dilemma: mi levo un sassolino dalla scarpa, aspettando la sera per andare al bar, dove solitamente si ferma e mostrargli che con un po' di serietà e un buon cane si ottengono lo stesso dei risultati? Oppure non gli dico niente per non farli sapere che il posto è buono e non invogliarlo a venire lì a cacciare?

Non ce l'ho fatta! Sono andato al bar ho messo la beccaccia sopra il bancone e ho cantato:

"E volava, volava nel bosco un po' fitto ma è venuta giùùùùù". La faccia del tipo: beh! Ha cambiato espressione un paio di volte.

Che cattivo che sono. ■

